Anno 56 - Numero 283

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministrazi
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 1 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.6) — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Rubi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Più vivace discussione sulla politica interna

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 30. — Presiede DE NICOLA.

IL CAMBIO delle valute A ZARA

TANGORRA risponde all'on. Federzoni premettendo che il problema del cambio delle valute a Zara si presentava in condizioni difficilissime per la impressionante importazione fatta da speculatori di valuta austriaca. Ricorda che il governo con due decreti ha stanziato per il cambio ottanta milioni che rappresentano un'equa valutazione della carta moneta per una popolazione dai 18 ai 20 mila abitanti.

FEDERZONI non è soddisfatto.

TANGORRA ripete che l'amministrazione del tesoro ha fatto tutto il possibile per migliorare la soluzione del problema del cambio della valuta il che dimostra come abbia tenuto nel massimo conto la devozione e il patriottismo di quella popolazione. —

La discussione sulla politica interna

L'on. Labriola e la democrazia

Segue la discussione sulla politica interna del governo.

LABRIOLA premette che la politica interna non è solo questione di politica ma investe tutto l'indirizzo della politica del governo. Rileva che le deficenze che si riscontrano nella politica dell'attuale ministero dipendono più che dalle persone, da una manchevole comprensione del problema italiano e sopratutto dei doveri che ne derivano

Nel momento attuale fascisti, socialisti, popolari, entro la Camera, organizzazioni operaie e fasciste entro e fuori la Camera riescono sempre a farsi valere, l'unico che non riesce a farsi obbedire è lo Stato.

L'introduzione di tanti stati nello stato è dovuta essenzialmente al cessare della funzione dello Stato italiano. Questo stato che in passato adempì alla sua funzione di abilitare le masse all'esercizio delle funzioni direttive della cosa pubblica dal giugno 1919 al 1920 venne meno al suo compito facendo completa dedizione di sè stesso. Da ciò la guerra civile che ancora oggi devasta il paese ed i cui bagliori illuminano un doloroso spettacolo di miserie e di orrori (approvazioni, interruzioni a destra, scambio di apostrofi.

Osserva che egli non ha detto cose di cui alcun partito abbia ragione di dolersi, la guerra civile si può combattere pro e contro lo stato. — Quando non si combatte nè pro nè contro lo Stato, essa non può dare risultati nè nel senso della conservazione nè nel senso dell'affermazione è lotta sterile di cittadini contro cittadini.

Occorre pertanto che lo stato ritorni ad essere la democrazia che educhi ed elevi le masse ed abbia il consenso; allora esso avrà riguadagnato la sua autorità e in quel giorno la guerra civile automaticamente cesserà.

Afferma a questo proposito che nel campo dell'assistenza sociale lo stato abbia compiuto nella massima misura possibile il suo dovere verso le classi lavoratrici. Ricorda come si sia da noi assistito al fenomeno di scioperi intesi a deludere l'applicazione di mezzi di previdenza sociale.

Deplora che invece l'azione trasformatrice dello stato si sia arrestata nel campo degli istituti culturali e famigliari per gli ostacoli frapposti dal partito popolare.

Comprende il Ministerialismo del P. P. che ha nell'attuale gabinetto una parte preminente, avendo ottenuti i dicasteri della maggiore importanza, ma deplora che in connessione con questa preminenza dei popolari il ministro degli esteri ha potuto accogliere l'opinione di pubblicisti italiani e stranieri che credono che esista ancora in Italia una questione romana (vivi rumori al centro).

Il partito popolare ha diritto di ciedere le proprie idealità ma non può pretendere di imporre allo stato una politica confessionale.

Nei riguardi dei socialisti osserva che si fa spesso confusione fra socialismo e partito socialista. Ora il socialismo è una realtà storica, il partito socialista è uno strumento diretto a praticare queste realtà in un modo determinato. E' quindi possibile un atteggiamento favorevole al socialismo, indifferente o addirittura ostile al partito socialista.

Rivendica ai partiti liberali e democratici il merito di avere iniziato o attuato in Italia una ardita legislazione sociale e ricorda come il gabinetto del quale egli faceva parte avesse presentato un disegno di legge per costituire l'industria in un regime che rappresenta una zona di interferenze fra capitalismo e socialismo. — Non si può avere motivo di dissenso dal socialismo; è assurdo pensare a conservare la differenza fra le due classi sociali e poichè questa è l'esperienza che il mondo contemporaneo offre è evidente che ad un certo momento dovrà automaticamente avvenire che la proprietà degli strumenti di produzione passi nelle mani delle classi lavoratrici. Con la loro opera quotidiana i partiti liberali e democratici tendono a quell'elevamento delle classi lavoratrici che deve condurle a divenire capaci della gestione diretta. L'on. Giolitti propose leggi antiplutocratiche che furono approvate anche dai socialisti i quali probabilmente ne avrebbero approvato anche altre che quel ministero andava preparando seguendo quella linea di condotta.

Democrazia e liberalismo quindi non possono essere in contrasto, ma devono tendere in comune a quell'opera di graduale questione delle classi lavoratrici nel governo economico e politico della nostra società. — Non ritiene possibile l'accordo di cui molto si è parlato fra socialisti e popolari, che rappresentano i due poli opposti delle concessioni politiche.

L'abisso che si è aperto fra democrazia e socialismo si riassume nella parola: Fascismo. Parlerà di questo fenomeno con quel riguardi che la materia impone (Ilarità); quando l'anarchismo imperversa sorge imperioso il desiderio che l'ordine sia ristabilito.

Il fascismo ha posto come idealità fondamentale la patria, richiamandosi ad un sentimento che nessuno disconosce. Ma è evidente che la spinta che lo muove è l'aspirazione all'ordine sociale. Ma quando l'ordine sociale sia realizzato dallo stato, il fascismo cesserà perchè o sarà con lo stato e quindi non costituirà più una forza estranea ad esso, o sarà contro lo stato o questo col consenso delle masse lo distruggerà.

Concludendo afferma che la restaurazione dello stato italiano presuppone la costituzione della democrazia in forza unitaria, perchè possa assolvere il compito che ancora le rimane di guidare i destini del nostro paese.

Se a ciò la democrazia riuscirà essa avrà l'orgoglio di aver dato al paese quell'ordine e quella tranquillità che sono da tutti reclamate acquistando diritto ad imperitura riconoscenza del paese (vivissimi applausi, molte congratulazioni).

Una serie di tumulti provocati da un socialista

VACIRCA richiama la considerazione della Camera sul problema del fascismo e sulle sue manifestazioni di violenza disordinata e sapientemente organizzata.

Non aggiungerà altre nè rievocherà le scene di violenza cui detto luogo l'ultima adunata fascista in Roma. Deve però domandare conto al governo del fatto che per la prima volta 14 o 15 mila uomini armati si sono riuniti in corteo ed hanno sfilato ordinati militarmente per le vie della capitale. Nè il governo può addurre a scusa la propria ignoranza perchè le modalità di quell'adunata furono in precedenza concordate con esso. Ora non avendo la impedita il governo non solo ha violato la legge e si è messo in contraddizione colla circolare che quotidianamente invia ai suoi prefetti, ma si è posto nella condizione di assistere impotente alle violenze dei fascisti o di provocare un terribile eccidio.

Ricorda l'indignazione che quelle violenze provocarono in tutta la cittadinanza romana senza distinzione di partiti e di classi, e ne segnala il significato politico.

Afferma la spontaneità di quella manifestazione (interruzioni e rumori all'estrema destra, scambio di apostrofi fra le due estreme, richiami del Presidente).

Osserva che il fascismo ha avuto il suo sviluppo specialmente in quelle provincie agrarie dove i lavoratori con le loro organizzazioni erano riusciti ad ottenere migliori salari e buone condizioni di vita e afferma che esso è alimentato dalla parte più gretta e meno progredita dei ceti borghesi **(rumori a destra, scambio di apostrofi fra le due estreme, richiami all'ordine del presidente).**

Domanda al governo e alle classi dirigenti se essi credono che questo continuo succedersi di persecuzioni e di brutalità possa distruggere il socialismo; questo invece dalle violenze subite riceve impulso per una sempre maggiore espansione **(approvazioni estrema sinistra, interruzioni a destra, scambio di apostrofi).**

Dichiara che, quando i socialisti invocano il ripristino dell'osservanza della legge e dell'ordine, essi sono sinceri perchè sanno che non è dalla dissoluzione della compagine sociale possono sorgere forme più evolute di vivere civile **(commenti a destra, interruzioni all'estrema sinistra).**

Segnala la dannosa ripercussione all'estero delle nostre violenze che turbano il nostro paese. Dichiara che i socialisti preferiscono che la battaglie politiche si svolgano a colpi di schede, ma pur disposti in caso di necessità ad accettare la tesi dell'on. Mussolini, che ogni partito politico deva avere la propria milizia armata come in alcuni stati sud americani. **(interruzioni a destra).**

Occorre che il governo scelga la sua via e dichiari se preferisce l'uno o l'altro sistema della tesi dell'onor. Mussolini, deve spiegare la sua condotta di fronte alle bande armate che continuano a svolgere la loro azione nel paese. Il partito socialista però non si preoccupa delle intenzioni dell'on. Bonomi. Esso constata che le buone intenzioni, se pure esistono, non corrispondono i fatti. Nè si preoccupa di chi possa succedergli. Certo se un gruppo di uomini che si proponesse di ristabilire in Italia le più elementari condizioni di vita sociale esso non potrebbe non avere l'appoggio dello stesso proletario.

Se questo dovere i partiti responsabili non sentiranno sarà la stessa classe lavoratrice che ingaggerà la battaglia per la propria difesa (applausi all'estrema sinistra, rumori all'estrema destra).

Poichè già è stato riferito che, mentre egli parlava l'on. Torre Edoardo lo avrebbe accusato in una interruzione di avere rubato 60 mila lire ai contadini invita l'on. Torre a dare la prova di questa affermazione (commenti).

PRESIDENTE avverte che nel tumulto la frase non era giunta al suo orecchio altrimenti avrebbe richiamato l'on. Torre ad astenersi dal fare apprezzamenti ingiuriosi sul conto di un collega. Ad ogni modo invita l'on. Torre a dare i chiarimenti richiesti dall'on. Vacirca.

TORRE EDOARDO dichiara di aver detto che l'on. Vacirca durante la sua permanenza in America aveva stornato una somma dalle sessanta alle settanta mila lire **(vivissimi rumori, interruzioni e apostrofi all'estrema sinistra e questo è stato pubblicato dai giornali di New York. nuovi prolungati rumori all'estrema sinistra, agitazione).**

VACIRCA constata che l'on. Torre ha ritirata la frase nella forma della quale l'aveva pronunciata **(proteste)** l'on. Torre a indicare un solo giornale che tale accusa abbia pubblicato, altrimenti vorrà dire che quest'accusa egli l'ha inventata **(vivi rumori a destra, scambio di apostrofi fra estrema destra e sinistra, richiami del presidente).**

MAFFI per un richiamo al regolamento ritiene che se un certo numero di presenti nell'aula o la stessa presidenza abbiano udito o comunque sia obbiettivamente accertato che l'onor. Edoardo Torre abbia pronunciato le parole che anche egli afferma di avere sentite (rumori a destra) chi le ha pronunciate potrà essere accusato di mendacio o di viltà. **(Vivaci proteste dell'on. Torre, scambio di violente invettive fra le due estreme, viva agitazione).**

IL PRESIDENTE dopo avere richiamato severamente all'ordine gli interruttori, continuando i rumori e le invettive sospende la seduta. —

La seduta sospesa alle ore 9 è ripresa alle 19.5.

PRESIDENTE invita l'on. Maffi a indicare obbiettivamente il suo richiamo al regolamento.

MAFFI ritiene che se sarà obbiettivamente accertato che l'on. Torre abbia pronunciata la frase che ha dato luogo a questo incidente, dovrà essere richiamato a darne la prova o a ritrattarle forzatamente (approvazioni all'estrema sinistra, rumori alla estrema destra, commenti prolungati.

...finirà domani

PRESIDENTE ha già dichiarato che nel tumulto egli non aveva potuto bene afferrare le parole dell'onor. E. Torre. Constata che l'on. Vacirca ha invitato l'on. Torre a ripetere le frasi che aveva pronunciate. L'onor. Vacirca ha invitato l'on. Torre a indicare un solo giornale americano nel quale l'accusa sia stata formulata. L'on. Torre si è riservato di indicarlo. L'on. Torre lo indicherà o non lo indicherà e ciascuno ne trarrà le conseguenze del caso. L'incidente è esaurito. (approvazioni, commenti).

La seduta termina alle ore 19.10. — Domani seduta alle ore 15. Continua la discussione sulla politica interna del governo.

—0+0—

SENATO DEL REGNO

LA MORTE DEL SENATORE GIORGIO SONNINO

PRESIDENTE commemora il senatore Giorgio Sonnino. Ne ricorda le virtù personali e la vita parlamentare (approvazioni).

BERGAMASCO ministro della marina si associa a nome del governo e propone siano mandate condoglianze alla famiglia e al sen. Sidney Sonnino.

Si rinvia ad altro tempo una interpellanza del senatore Tommasi per conoscere gli intendimenti del governo sulla sorte definitiva della «Leonardo da Vinci» in armonia al voto del Senato.

Si discute un disegno di legge sui ruoli dei corpi militari della Regia Marina.

—+✱+—

Note alla seduta

L'on. Labriola ha cercato oggi di combinare il socialismo del quale fino a due anni fa era apostolo non tanto fedele con la democrazia liberale alla quale rimane un giorno sì e un giorno no obbediente dopo l'esperienza fatta con l'on. Giolitti al fantastico Minister odel Lavoro. Delle verità ne ha dette per tutti i partiti: ha detto che lo Stato venne meno al suo compito durante il governo di Nitti; ha accusato i popolari di approfittare della debolezza dell'onorev. Bonomi per la loro politica confessionale; ha negato facilonescamente, all'on. Bonomi l'autorità necessaria a guidare un gabinetto di coalizione soggiungendo che quest'autorità la possedeva invece l'on. Giolitti ed additandone con ingenuità senza pari in un ex ministro la candidatura alla futura presidenza.

La verità è che l'on. Bonomi, se dovette fare come l'on. Giolitti nei rapporti coi popolari, fu molto più energico di questo sopratutto di fronte ai ferrovieri pei quali il deputato di Dronero ha avuto dei riguardi eccessivi, fin dal giorno della sua famosa scappata da Roma.

Ed è perciò meglio apparsa l'impronta di acre spirito personale nella critica all'opera dell'on. Bonomi; quando l'oratore è venuto a fare l'elogio della democrazia liberale, a cui prevede il destino di sparire dopo avere convertito l'intera umanità al socialismo!

Discorso sfavillante, come si dice, ma disorganico e da non lasciare traccia.

L'on. Vacirca, il secondo oratore che tenne occupata la Camera per l'altra metà della seduta ha sollevato - come gli tocca sempre - una serie di tumulti, l'ultimo dei quali di carattere personalissimo, con l'intervento delle parole grosse dell'on. Maffi che avranno il seguito a domani come nei romanzi d'appendice.

Mentre nell'aula seguitano questi dialoghi da comizio nei corridoi si va preparando il voto sulla politica del Ministero. Il vento di fronda dei giolittiani e degli agrari — i due gruppi più impazienti di arraffare il potere — è contenuto dalla costituzione del partito democratico e non mette in pericolo il Ministero.

Nella Camera presente qualunque ministero [illegible] anche un gabinetto Giolitti - Labriola — sarebbe peggiore dell'attuale.

—+✱+—

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

provvisorio — Le circoscrizioni giudiziarie — I risparmi postali — Alta onorificenza al Duca degli Abruzzi

ROMA, 30. — Il Consiglio dei ministri cominciato stamane alle dieci è durato fino alle ore 14. Tutti i ministri erano presenti.

Il consiglio si è occupato anzitutto dell'ordine dei lavori parlamentari, stabilendo un disegno di legge da portare dinanzi alla Camera subito dopo la discussione della politica interna.

Su proposta del ministro del tesoro on. De Nava il consiglio ha approvato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio che avrà durata fino a che non siano approvati per legge tutti i bilanci.

Il consiglio ha poi continuato l'esame dei decreti per la riforma dell'ordinamento giudiziario e delle circoscrizioni giudiziarie.

Su proposta del ministro delle poste e telegrafi on. Giuffrida il consiglio ha approvato uno schema di decreto - legge per aggregare all'economato centrale dei risparmi postali il servizio di economato e magazzino dei fondi correnti e di uno schema di disegno di legge per l'impiego del fondo di cointeressenza del personale postale.

Su proposta del ministro delle colonie on. Girardini il Consiglio ha deliberato di proporre al Re la nomina a gran cordone dell'ordine cavalleresco coloniale della Stella d'Italia del duca degli Abruzzi in riconoscimento della opera da lui spiegata in Somalia. — Il Consiglio ha deliberato infine su affari di ordinaria amministrazione.

Echi dell'incidente AL CONSIGLIO PROVINCIALE

ROMA, 30. — Il ministero dell'interno comunica: La regia questura di Roma ha denunciato in istato di arresto all'autorità giudiziaria per porto d'armi abusivo l'ex tenente Napoli Romualdo da Salerno fermato dall'autorità di P. S. durante gli incidenti verificatisi ieri nell'aula del consiglio provinciale.

Il «Giornale d'Italia» dice che il ten. Chiozza che era già in istato di arresto interrogato dai suoi superiori, aveva dichiarato che mentre estraeva la rivoltella per intimorire i rissanti un colpo era partito accidentalmente.

Per la cittadinanza degli italiani NELLE TERRE DALMATE

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Il 2 febbraio 1922 scade il termine del diritto di opzione per la cittadinanza dei nostri connazionali delle terre dalmate che in seguito alla stipulazione del trattato di Rapallo sono rimasti assegnati alla Jugoslavia.

A tale proposito il «Messaggero» dopo, avere rilevato che i negoziati per fissare le condizioni alle quali doveva esercitarsi il diritto di opzione non sono stati ancora intrapresi.

Aggiunge che è intenzione dei due governi di iniziarli prossimamente, ma, anzichè a Roma, a Belgrado. — Secondo il «Messaggero» le ragioni che hanno condotto alla scelta di Belgrado vanno ricercate nella resistenza passiva opposta dal governo jugoslavo agli inviti dell'Italia di affrettare la soluzione del problema.

L'atto filantropico della signora Devoto

ROMA, 30. — L'ufficio stampa del ministero dell'interno comunica: La signora Giovanna Gonzales Devoto vedova del comm. Devoto una delle più eminenti personalità di Buenos Ayres in omaggio alla memoria del marito, rimise alla consorte dell'onorevole Orlando la somma di lire centomila perchè ne curasse la distribuzione in parti uguali a dieci vedove di soldati italiani morti in guerra che fossero più bisognosi per carico di famiglia e per condizioni di salute. — Per adempiere nel miglior modo possibile il delicato incarico la signora Orlando chiese e subito ottenne di essere coadiuvata dal ministero dell'interno e dal comitato nazionale per gli orfani di guerra; i quali disposero le indagini più accurate nelle varie provincie del regno circa i casi di vedove di guerra che meglio rispondessero agli intendimenti espressi dalla signora Gonzales Devoto. In base alle segnalazioni pervenute ed accertamenti personalmente compiuti dagli ispettori regionali per gli orfani di guerra la commissione presieduta dalla signora Orlando ha testè proceduto alla attribuzione della somma di lire dieci mila ciascuna a dieci vedove fra cui:

Londero Anna vedova Londero affetta da cecità completa con quattro figli minori residente a Gemona (Udine).

Zaccarini Luigia vedova Menichei con 6 figli di cui la maggiore femmina di anni 14 residente a Prata di Pordenone (Udine).

Il terremoto a Sarzana

ROMA, 30. (notte - per telefono) - Il «Messaggero» ha da Sarzana che colà è stata ieri avvertita una sensibile scossa di terremoto.

L'incontro delle Regine a Capo Martin

NIZZA, 29. — La Regina Margherita giunta questo pomeriggio si è recata al Capo Martin a visitare la Regina del Montenegro. La regina Margherita arrivata in automobile è ripartita nella serata per Bordighera.

—+✱+—

PER LA PACE DEL MONDO

Pensieri e propositi di Lloyd George e di Churchill

LE DUE TRIPLICI ALLEANZE

LONDRA, 29. — L'arrivo a Londra di Rathenau e di von Simons suscita un gran interesse nei circoli diplomatici e nella stampa. Sir John Bradbury principale delegato della commissione delle riparazioni è arrivato da Berlino. Il suo viaggio non sarebbe una semplice coincidenza coll'arrivo di Rathenau e di von Simons e già si fa un ravvicinamento fra la loro presenza a Londra e la questione delle riparazioni.

Il giornale «Pall Mall and Globe» annuncia che Lloyd George prenderà la iniziativa di una nuova politica onde salvare il mondo dal caos finanziario attuale e che avrebbe il suo punto di partenza nella questione dei crediti mutui degli alleati riguardo alla Germania. Egli vorrebbe sopratutto ricostituire il mercato internazionale dei cambi e rendere alla Germania il suo posto nei grandi mercati commerciali del mondo. Alcuni circoli finanziari ed industriali inglesi riterrebbero questa restaurazione indispensabile per il risorgimento di alcune imprese commerciali inglesi nei paesi dell'Europa Centrale e particolarmente nei nuovi stati sorti dalla guerra. — Rathenau e von Simons sarebbero venuti a Londra per conferire ufficiosamente a questo riguardo ed essi parleranno anche con Lloyd George e Robert Horne.

D'altra parte l'Agenzia Reuter dice che il governo studia attualmente da vicino la questione. L'Inghilterra ha inviato al governo francese una nota nella quale richiama l'attenzione della Francia sul fatto che questa ultima non ha ancora ratificato la convenzione finanziaria interalleata del 13 agosto 1921. La nota domanda inoltre come è già noto alcuni schiarimenti sulle determinazioni che si propone di prendere la Francia per tutelare gli interessi degli altri crediti della Germania se l'accordo di Wiesbaden fu messo in vigore.

LONDRA, 30. — Parlando della conferenza di Washington lord Winston Churchill ha detto che la politica internazionale si riassume in un accordo tripartito tra l'America, la Gran Bretagna e il Giappone, accordo destinato ad assicurare la pace del Pacifico.

Churchill ha aggiunto che un altro accordo tripartito è necessario in quanto concerne l'Europa. Questo accordo potrà essere costituito da una associazione fra la Gran Bretagna, la Francia e la Germania e permetterà di rimettere l'Europa in pieno assetto e di stabilire la sua prosperità finanziaria. Noi egli ha detto non dobbiamo farci amici della Germania a spese della Francia, ma la saviezza del popolo francese indurrà i francesi ne sono certo, a rendersi conto che la prosperità e la soddisfazione della Germania costituiscono l'unico mezzo di rigenerare e far rivivere la prosperità dell'Europa.

Parlando delle riparazioni Churchill ha detto che è lieto di vedere gli uomini di stato di tutti i paesi tenere in questi ultimi mesi una condotta sicura e ferma sulla via del non saper finanziario. Con la pazienza, col coraggio, con lo spirito di risoluzione e la saggezza ha concluso Churchill, le tenebre degli anni oscuri svaniranno e si assisterà così all'alba di una era nuova così bella e così prospera come quella nella quale i nostri antenati ebbero la gioia di vivere.

—✱—

Per il pagamento dei terreni OCCUPATI DURANTE LA GUERRA

Nuovi provvedimenti del Governo

E' stata presentata la seguente interrogazione dell'on. Bavaschi al Ministro della guerra:

«Il sottoscritto chiede di interrogare i ministeri della guerra e della ricostituzione delle Terre Liberate, per conoscere se non ritengano doveroso di provvedere, senza ulteriori dilazioni, al pagamento dei terreni occupati durante la guerra nella Provincia di Udine per costruzioni di strade mulattiere nonchè di linee ferroviarie a scopi militari e quali provvedimenti intendano di adottare per il completamento di quelle strade aventi carattere di pubblica utilità, e per la loro manutenzione. — **Bavaschi.**

Ecco la risposta del sottosegretario di Stato alla guerra:

«Una delle prime questioni cui si svolse l'interessamento del Governo attuale fu quello appunto della regolarizzazione delle occupazioni di proprietà private, che si resero necessarie durante la guerra per la costruzione di strade e ferrovie a scartamento ridotto in zona di operazione e nelle retrovie. — Tanto è vero che, nell'intento di accelerare la definizione delle relative pratiche di espropriazione fu indetta da questo Ministero il 31 luglio u. s. una importante riunione, da me presieduta, alla quale presero parte, oltre ai Capi dei competenti Uffici dell'Amministrazione Centrale, il Generale di Divisione del Genio a disposizione per ispezioni, i Direttori e Sottodirettori del Genio dei territori dei Corpi di Armata di Milano, Verona, Bologna e Trieste.

In tale riunione si riconobbe la necessità di prendere accordi, sulla base delle intese da tempo intervenute col Ministero dei Lavori Pubblici, perchè il Genio Civile riceva in consegna tutte le strade non aventi più alcun carattere militare e provveda all'espropriazione occorrenti per quelle che dovranno essere destinate a servizi civili, assegnandole, a seconda dei casi, alle provincie od ai Comuni, e salvo la liquidazione dei danni ai proprietari nei terreni occupati con le strade di cui non sarà ritenuta utile la conservazione e che saranno abbandonate.

Quanto alle strade aventi tutt'ora interesse militare, si vagliarono alcune proposte per semplificare la procedura delle espropriazioni mediante nuove norme di carattere legislativo.

Poichè però tali norme devono essere concretate nei più minuti particolari, e d'altra parte le inevitabili remore che il progetto dovrà subire prima di diventare legge dello Stato protrarrebbero di troppo l'inizio delle operazioni, questo Ministero, sempre nell'intento di accelerare in tutti i modi possibili le dette pratiche di esproprio, ha escogitato dei provvedimenti di carattere amministrativo in forza dei quali gli Uffici del Genio Militare sono autorizzati, tra l'altro, a ricorrere, anche all'opera dei periti privati, ai quali verrà corrisposta una congrua retribuzione a cottimo.

In tal modo, almeno le operazioni di campagna, potranno in breve, essere condotte a termine.

Posso assicurare l'on. interrogante che, mediante tali provvedimenti, le liquidazioni e i pagamenti delle indennità per occupazioni di proprietà private, cui egli accenna, saranno affrettate.

Il Sottosegr. di Stato **Macchi.**

Cronaca delle Provincie

Da TARVISIO

Servizio e visite doganali

Ci scrivono 28: Quel che si verifica da qualche tempo alla Stazione di Tarvisio, all'arrivo dei treni dall'Austria è addirittura sorprendente. La visita doganale ai bagagli dei viaggiatori di detti treni procede con lentezza e con modi i quali suscitano commenti tutt'altro che lusinghieri per il nostro paese.

Gli abusi sono continui sia da parte della R. Dogana che dalla R. Guardia di Finanza; i quali infischiandosi altamente delle disposizioni, si arbitrano di fare quel che a loro pare e piace pregiudicando in modo poco decente la marcia dei treni diretti che hanno coincidenze per l'interno del Regno.

Un raffronto fra le condizioni di prima della guerra e le attuali, fa conoscere dati di fatto veramente impressionanti. Si pensi che le comunicazioni fra Trieste e la penisola erano in migliori condizioni quando il confine politico separava Trieste dalla Madre Patria che non oggi: — prima della guerra si giungeva in 8 ore e 40 minuti a Milano pur tenendo calcolo del tempo perduto per la visita doganale.

Oggi invece il diretto che viene dall'Austria giunge alle ore 9.35 a Tarvisio e solo per la visita doganale impiega circa 4 ore! non ripartendo mai prima delle 13, mentre dovrebbe ripartire alle 10.40. Se vi fosse affluenza di viaggiatori con questo metodo si partirebbe il giorno dopo! E' permesso ad un Direttore di dogana di procurare giornalmente ritardi rilevanti a treni di tale importanza? Non credo in verità; perchè la circolare N. 15 del 1905 del Ministero delle finanze richiamata con un'altra circolare dell'ottobre u. s. stabilisce che le visite debbono procedere con un certo tatto, e con una certa sveltezza e di esser rigorosi in determinati casi e su persone sulle quali si hanno fondati sospetti.

Sarebbe ammesso che un treno diretto fosse saltuariamente sottoposto a rigorosa visita, ma trattenuto tutti i giorni due ore di più dell'orario prescritto è un abuso da eliminare.

I confronti, come si dice sono odiosi, ma la visita doganale che viene passata dalle altre nazioni è ben differente, sia per modi, come per disciplina, e sia come contegno del personale d'ordine.

Qui a Tarvisio tutti comandano ed anche un brigadierino di finanza l'altra sera condusse un viaggiatore proveniente da Vienna alla visita personale. Questo viaggiatore aveva già fatto verificare i bagagli in sala visita e vistati i suoi documenti personali quando ad un tratto si sentì preso per un braccio, più o meno delicatamente ed invitato ad essere sottoposto a visita personale che venne eseguita scrupolosamente, con esito negativo da queste guardie di finanza senza il benestare e la presenza del Direttore di Dogana, com'è prescritto.

Da LUSEVERA

A proposito dei recenti disordini. Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direttore

Protesto energicamente contro l'anonimo comparso sul n. 278 del «Giornale di Udine».

E' falso ch'io abba esposto al Consiglio «avere ordinato la Giunta di approvare le delegazioni».

Chiunque possiede conoscenza anche superficiale delle discipline amministrative avrà fatto giustizia di un paradosso così stupido e colossale.

E' falso ch'io abbia accennato a maggioranza o minoranza costituita.

Il Consiglio Comunale discusse ampiamente l'ordine del giorno relativo alle delegazioni di pagamento, e con l'assenso del sindaco presidente vennero date spiegazioni circa i motivi della inclusione anche di quelle relative ai cimiteri di Lusevera e Vedronza ed all'acquedotto di Villanova, dati i rilievi specifici mossi da 2 consiglieri sul riguardo, e fu aggiunto che l'Amministrazione aveva il programma di condurre a compimento i seguenti lavori:

I. strada Pradielis - Cesariis. — II. Cimiteri Lusevera - Vedronza. — III. acquedotto di Villanova. — IV. strada Tarcento-Sagà.

Ora se tale programma non andò a genio dei 6 consiglieri che abbandonarono la sala, fu bene accetto invece dagli 8 rimasti, i quali approvarono nella calma più assoluta ed a voti unanimi sia le delegazioni che le accettazioni dei prestiti.

L'intervento della forza pubblica fu provvidenziale, perchè il Capoluogo era stato sobillato da gente che si diletta pescare nel torbido (ed è la stessa, quindi, tanto a Lusevera che in altre regioni) ed evitò conflitti con la massa operaia, specie di Pradielis e Cesariis, le cui Cooperative avevano contratto ingenti debiti con varie Banche, garantiti in proprio ed in soldo da innumeri frazionisti anche per dar lavoro ai disoccupati di tutto il Comune.

La qualifica, infatti «lavori di nessuna utilità pubblica» che l'anonimo appioppa alla costruzione della strada Tarcento-Saga e Pradielis-Cesariis, e la confessione esplicita della campagna sobillatrice compiuta, la dimostrazione evidente della intesa criminosa di negarsi all'accettazione dei prestiti e rilascio delle delegazioni, malgrado che in precedenza, sia in Giunta che in Consiglio, la richiesta dei mutui in oggetto fosse stata approvata da quella stessa gente!

Sulle mene dei pochi o dell'unico fazioso di Lusevera, che da parecchi giorni eccitava il Capoluogo insinuando il fallimento del Comune e vellicando i rancori antichi col riflesso della precedenza sugli altri mutui dei cimiteri (che era ed è la cura precipua, costante e diuturna di questa Amministrazione di unita all'acquedotto di Villanova) è caduta veramente la giusta, umana riprovazione o condanna più che severa della pubblica opinione, che invano si tenta falsare.

E' curioso d'altra parte rilevare che il tristo pennaiuolo si permetta addebitare allo scrivente atti o deliberazioni che sono di pertinenza del Consiglio Comunale o della Giunta, e lo sponga «tout court» al pubblico ed alle Autorità quasi fosse l'arbitro delle volontà e dei poteri altrui.

Certamente ho il senso della responsabilità, che sfugge all'anonimo, e la coscienza dei momenti che si attraversano, che a lui manca, e gli faccio grazia di tutte le insinuazioni e calunnie, in cui guazza come in un pantano; così come ad esempio «la simulazione di pressioni da parte delle masse operaie locali» a proposito della seduta d'urgenza del 31 marzo perchè il comizio del 3 aprile gli affibbia la più solenne smentita: «le facce toste» ed «i mezzi consuetudinari» perchè in materia egli è insuperabile ed abbastanza conosciuto, «malumori forse anche gravissimi» i quali, invece, senza «forse» sono stati suscitati dalla sua tracotanza e perfidia. E per quanto riguarda la «faccia aperta» e la «via legale» abbia in mente che la calunnia è un venticello, che senza tanti riguardi può investire anche i suoi polmoni, e che un proverbio antico ammonisce così «l'imbroglione una volta o l'altra viene smascherato e perde tutto il profitto dei suoi inganni».

Vivissimi ringraziamenti per la cortese ospitalità.

Lusevera, 26 novembre 1921.

Dott. **Vizzini**
Segretario di Lusevera.

Da CIVIDALE

Ancora della Società operaia

Ci scrivono 29:

Nel giornale «Il Lavoratore» del 27 corrente il solito corrispondente continua con certe insinuazioni che non ci intaccano menomamente perchè troppo fuori di luogo.

Egli ha l'ingenuità di trascrivere l'articolo 1.o dello Statuto Sociale illudendosi mettercì con le spalle al muro nella questione dell'apoliticità della Società Operaia, mentre esso articolo è la migliore conferma alle nostre asserzioni, in quanto precisa gli scopi pacifici della Società, delineandole una condotta assolutamente di operosità e di pace, lontana da qualsiasi combattività politica. Ideali viemmeglio rappresentati da quelle due mani allacciate a patto di fratellanza, le quali stanno a solo simbolo della Società Operaia di Cividale.

Questa Società fu fondata e diretta per un quarantennio da uomini della democrazia liberale, i quali non ne fecero mai una speculazione di parte; e dei 600 soci che oggi conta, ognuno sa che i socialisti tesserati sono circa una trentina e rappresentano quindi una meschina minoranza di fronte al grande contingente dato da professionisti, impiegati, agenti ed operai che non hanno nulla di comune col Partito Socialista.

Il corrispondente asserisce: «di apoliticità in nessun altro articolo si parla».

Azzarderebbe con queste parole affermare che l'Operaia, avendo oggi alla Direzione alcuni socialisti, deve essere considerata di marca socialista? Perchè non le si è allora modificato lo Statuto secondo i nuovi orientamenti?

Questa, che noi facciamo, è una questione di onestà politica e di sincerità.

L'indirizzo antipatriottico, volutamente impresso, e comincia nel dopo guerra, dai giorni in cui il verbo di Lenin sembrava voler avvelenare anche le nostre pacifiche e sagge popolazioni. — Affibbiandole un tale indirizzo, si avrebbe forse sperato eliminare tanti elementi incomodi e portare l'Operaia al disgregamento?

Coloro tutti che sono coraggiosamente attaccati alla Società per antico affetto e devozione sapranno sventare questo pericolo nel prossimo domani.

Non vi stupite nè v'indignate se ficchiamo il naso in faccende che sono più nostre che vostre, e se continueremo a sbraitare anche nella plebea osteria. Non siamo così borghesi da avere a nostra disposizione, come voi dei circoli intellettuali di Vinicoltura, ove travasare boccali di scienza e di Koltur, piangendo, ben pasciuti, sugli affamati di Russia.

Nè abbiamo di altri aristocratici ritrovi, ove sul tappeto verde si trattano i gravi problemi del tempo perduto e della disponibilità dei portafogli.

Non vi seccate se il nostro vociare ed il nostro stile sono rudi; ripugnamo dalle forme melliflue predilette dalla scuola gesuitica, le quali convengono a chi si rende schiavo. — Ne siamo pochi, ben lo sapete, a gridare contro il vostro imperialismo, e la parte sana della cittadinanza sa differenziarci e ci applaude col cuore.

Con questo facciamo punto.

Soci della Società Operaia.

Consorzio Acquedotto Poiana. Ci scrivono 26: — Oggi alle ore 10 nella sala consigliare del Comune si adunò Assemblea consorziale sotto la presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini.

Erano presenti i Sindaci di tutti i 12 comuni consorziati, ed assisteva anche l'Ispettore dell'acquedotto ing. cav. R. de Toni.

Aperta la seduta, il Presidente comunica che in seguito della opposizione alla domanda di sbarramento della alta valle del Natisone, la Società elettroferroviaria Italiana ha fatto delle pratiche esprimendo il desiderio che vengano fatti degli studi idrologici allo scopo di appurare le conseguenze che da tali opere possono derivare alle sorgenti del Poiana.

La Giunta consorziale, seriamente impressionata delle responsabilità morali che ne possono derivare, attende che la Società concreti in iscritto la sua proposta per prenderla in esame.

L'Assemblea prende atto delle comunicazioni e, mentre condivide pienamente le apprensioni della Giunta, fa cenno ai concetti fondamentali sui quali la Giunta potrà basarsi nelle eventuali deliberazioni da prendersi in merito.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno, l'Assemblea:

1. — Approvò il conto consuntivo 1920.

2. — Approvò il bilancio di previsione per l'anno 1922.

3. — Deliberò l'acquisto di un'area per la costruzione della sede del consorzio.

4. — Approvò il regolamento per la distribuzione dell'acqua ai privati.

5. — Approvò la proposta di assicurazoine contro la responsabilità civile verso terzi.

6. — Nominò a revisori del conto consuntivo 1921 i sigg. di Strassoldo co. Luigi, Francovig Pio e Jannis Giuseppe.

7. — A norma dell'art. 3 del regolamento nominò la nuova Giunta consorziale nelle persone dei sigg. Brosadola avv. Giovanni, sindaco di Cividale, Brida geom. cav. Tito, sindaco di Pavia d'Udine, Cumini Luigi, sindaco di S. Giovanni di Manzano, Missio Giuseppe sindaco di Remanzacco, e Tilatti Gio. Batta sindaco di Moimacco.

In seconda lettura:

1. — Autorizzò il Presidente a firmare un effetto di lire 276.715 per saldo credito liquido della Impresa Parpinelli.

2. — Deliberò l'acquisto dei contatori per gli utenti privati.

Prima di chiudere la seduta il Presidente a nome della Giunta Consorziale, che a norma delle disposizioni regolamentari cessa di funzionare col 31 dicembre, porge i più vivi ringraziamenti ai componenti l'Assemblea per la valida cooperazione portata a beneficio della grande opera.

Il sindaco di Cividale avv. Giovanni Brossadolo, certo di interpretare i sentimenti dell'intera Assemblea e dei Comuni consorziati, ringrazia la Giunta uscente della lunga e valida opera prestata, mercè la quale si è potuto condurre a termine nel modo migliore l'importante e provvido acquedotto; personalmente esprime al benemerito Presidente gr. uff. dott. Domenico Rubini i sensi della gratitudine dei Comuni consorziati.

Il sindaco di Remanzacco sig. Giuseppe Missio si associa al sindaco di Cividale manifestando il rincrescimento che disposizioni regolamentari privino il Consorzio della preziosa e valida opera dell'attuale Presidente.

Consiglio Comunale. Ci scrivono 29: — Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì primo dicembre ore 15 per trattare un importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti da trattare sono i seguenti:

Accettazione del mutuo di lire 400 mila concesso dalla C. D. per lavori contro la disoccupazione.

Accettazione del mutuo di lire 47.000 per il compimento dei detti lavori.

Assunzione d'un prestito di lire 10 mila per il versamento d'un ventesimo della somma sottoscritta per l'Ente autonomo «Forze Idrauliche Friuli». —

Approvazione d'un prestito provvisorio di lire 276.715.63 che deve essere assunto dal Consorzio Poiana, e che impegna il Comune di Cividale per lire 49.220.83.

Estensione al borgo S. Chiara delle condutture interne dell'acquedotto.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Echi del concerto pro Monumento ai Caduti. Ci scrivono 28: — Nel pomeriggio domenica, davanti sceltissimo pubblico ebbe luogo l'annunciato concerto del quartetto-quintetto cividalese in unione dell'esimio artista di canto Silvio-Maria Bulatti. Ci piace di non poter dare minutamente, per mancanza di spazio, il resoconto dello svariato programma del concerto eseguito con rara valentia dagli artisti. Il pubblico ha tributato meritati elogi al Bulatti che concesse vari numeri; composto della sig. Alice Strazzolini, signori Giuseppe Bier, Luigi Della Rovere e Pio Piani, ha deliziato con l'esecuzione precisa dei molti brani chiudendo con il poderoso quintetto di Schuman op. 44 nel quale hanno tanto rilievo i difficili temi del piano, resi impeccabilmente dalla signorina Strazzolini.

Prima che i molti convenuti si sciogliessero il prof. al nome del Comitato rivolse parole di vivo ringraziamento agli egregi artisti che prestarono gratuitamente l'opera loro.

Il Comitato si prega di porgere vivissimi ringraziamenti agli artisti per la disinteressata e gentile prestazione.

Offerta. — Il cav. Ercole Binetti concessionario della ferrovia Cividale Caporetto con gentile pensiero ha rimesso al Comitato Pro Monumento l'offerta di lire 25 dicendosi spiacente di non aver potuto, per ragioni d'ufficio, intervenire al concerto. Il Comitato ringrazia.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Dopo l'assassinio del m resciallo dei R. R. di Palmanova

Ci scrivono 29:

Questa popolazione tutt'ora sotto l'impressione del bestiale delitto compiuto a Palmanova da un suo concittadino, sente e vuol esprimere tutto l'avvilimento e l'indignazione che prova nel constatare quanto le male arti della più spudorata demagogia abbiano inquinato l'ambiente nell'intimo dell'onestà, della morale e del patriottismo.

Non tanto il braccio incosciente essa depreca in questo caso speciale, quanto le teorie che lo hanno animato e, più particolarmente, quei disgraziati che di tali teorie si fanno sgabello a vilipendio di ogni sano principio sociale nelle conseguenze più confessabili, ma, a proprio materiale profitto in quelle più individualmente positive ed immediate.

E la popolazione, stanca di questo incubo oppressore di ogni sano sentimento, si ribella al pensiero che l'immensa maggioranza possa essere creduta solidale coll'esiguo manipolo di degeneratori e di degenerati che solo nel torbido, provocato e rimestato, trova i mezzi per mantenersi a galla. — E si ribella e protesta con tutte le sue forze contro i sentimenti e le teorie che in un pubblico esercizio in questa luttuosa occasione ha espresso colui che detiene le redini della civica amministrazione, il quale alla presenza di testimoni, sempre pronti a confermarlo, ha affermato che i prezzolati dello Stato devono finire o in pensione o con una schioppettata.

Ab inimico interno libera nos Domine! —

Da MORSANO al Tagliamento

Breve risposta. — Riceviamo e pubblichiamo: Nella corrispondenza da Morsano al Tagliamento apparsa nel N.o 275 del giornale «Il Friuli» in calce alla riproduzione di un manifesto della Sezione Socialista di San Vito, c'è un commento che mi riguarda.

L'insinuazione a mio carico, più grottesca che maligna, dell'anonimo corrispondente (anonimo per modo di dire perchè lo conosciamo bene; basta un fiuto comune per scoprire l'orma grossolana) non mi tocca menomamente; egli si è evidentemente sbagliato; voleva alludere di sicuro al suo amico degenere che tuttora sospirai bei tempi del genio militare.

Se l'anonimo vuol dare valore e concretezza alle sue calunniose insinuazioni ripeto quanto ebbi a dirgli ancora: si faccia apertamente conoscere, abbia il coraggio di assumere la responsabilità delle sue accuse ed io gli dimostrerò nelle forme volute dalla legge e colle prove dei fatti l'infondatezza e a malafede delle sue asserzioni per quanto riguarda la mia condotta professionale.

Quale amministratore pubblico lo sfido a parlar franco a documentare le sue menzogne. Perchè non si vale il mio caro anonimo del suo «uomo coraggioso» e «bene intenzionato» (alla larga dalle sue intenzioni!!..) che siede con vera gloria tra i padri coscritti del Comune, per controllare l'opera mia?

Gli è che siete dei burloni degenerati che preferite rimanere nell'ombra sotto l'usbergo della vostra vigliaccheria e che sopratutto avete paura della galera dove ci siete stati ancora.

Dott. **G. B. Termini**

Da GONARS

Crisantemi. Ci scrivono 28: — Ieri dopo appena dieci giorni di malattia cessava di vivere sul fior degli anni il simpatico giovane Ciroi Bettino di Francesco.

Oggi solennissime furono tributate le estreme onoranze, alle quali partecipò tutto il paese senza distinzione.

Vi erano innumerevoli ceri e diverse corone, fra le quali notavansi quella della famiglia, della fidanzata, dei parenti, degli amici e delle Cooperative di Lavoro.

All'infinità di popolo si unirono anche i coetanei della classe 1902, cui apparteneva l'estinto, con bandiera e nastro.

Le due locali Cooperative di Lavoro, con simpatico gesto, offrirono il tumolo.

Al Cimitero dissero parole di lode e d'addio al caro Bettino, i sigg. Turolo Petro e Mezzina Ignazio.

La grande dimostrazione d'affetto e cordoglio di tutti, deve essere di conforto alla famiglia dell'estinto, alla quale porgiamo le nostre condoglianze.

Da VARMO

Nomina della Commissione per le Imposte. Ci scrivono in data 29 corrente: — Il nostro Commissario Prefettizio ha provveduto alla nomina della rappresentanza consorziale per la costituzione della Commissione di prima istanza per l'applicazione dell'imposte dirette del triennio 1921-23 nelle egregie persone di questo Comune: — Canciani dott. Giacomo, Auriel geom. Geremia, Della Mora Angelo, Brovedani Ettore, Brusadini Luigi farmacista.

Il provvedimento del cav. Celso Borsatti è stato pienamente approvato dalla R. Prefettura di Udine.

Da PORDENONE

Gravi condanne al Tribunale. — Ci scrivono 28: Al Tribunale di Pordenone per tre udienze si è discusso un gravissimo processo a carico di Corai Ruggero, Frattolin Umberto, Pezzot Pasquale, Del Tedesco Giovanni, Passerotti Eugenio.

Fin dal maggio dello scorso anno la cittadinanza di Pordenone era vivamente impressionata per una serie di rilevanti furti, commessi di notte, con scalata e scasso, reati sui quali i ladri rivelarono una audacia ed una perfcicosità strabiliante.

La serie di tali furti si aprì col furto in danno dell'orefice Marsura, consumato nella notte dal 3 al 4 maggio e si svolse e completò con i furti in danno del Capo calzolaio del 4.o Genova Cavalleria, della Ditta Greatti e Boenco, di Rosset Angelo, dell'Amm. del 4.o Genova Cavalleria, del Banco Ellero e quello in danno del Ministero delle Terre Liberate; gravissimo quest'ultimo perchè i ladri ebbero l'audacia di asportare l'intera cassaforte, spaccandola poi sul fiume Noncello e dividendone 19.000 lire essa contenute.

Dalle indagini praticate dal Maresciallo dei RR. CC. Quondam Carlo gravi indizi di reità risultarono a carico del Corai in ordine a tutti i furti suddetti e a carico degli altri per il furto delle Terre Liberate.

In seguito a lunga e laboriosa istruttoria espletata dal Giudice Istruttore Capuano i suddetti imputati, già altre volte condannati per furto, furono rinviati a giudizio del Tribunale per rispondere il Corai di tutti i furti di cui sopra, escluso quello in danno dell'orefice Marsure e quello del Banco Ellero per cui fu dichiarato nei confronti del Corai non luogo a procedere in istruttoria per insufficienza di prova, tutti gli altri per rispondere di avere insieme col Corai commesso il furto della cassaforte dell'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate.

Lungo ed animatissimo e pieno di incidenti è stato il dibattimento, terminato ieri a tarda ora.

Presiedeva l'avvocato Sartorelli. Giudici avv. Aceto e Castellano.

L'accusa fu strenuamente sostenuta dall'avv. Perotti Giuseppe che con lucida e stringente requisitoria chiese che il Corai venisse condannato ad anni 10 di reclusione e gli altri ad anni sei della stessa pena e due anni di vigilanza speciale della P. S.

Gl'imputati furono difesi con molto calore e poderose arringhe dagli avvocati comm. Cavarzerani e Franceschinis.

Terminata la discussione il Tribunale pronunzia sentenza con la quale Corai Giuseppe venne condannato ad anni sette e mesi 3 di reclusione all'interdizione dai pubblici uffici per eguale durata e ad anni due di sorveglianza speciale della P. S.

Pezzot Pasquale e Frattolin Umberto ad anni 5 cascuno di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per egual durata e ad anni due di sorveglianza speciale della P. S.

Del Tedesco Giovenni ad anni 3 di reclusione.

Passerotti Eugenio, usciere dell'ufficio tecnico delle Terre Liberate venne assolto per insufficienza di prove.

Alle corse cavalli di Treviso. Ci scrivono 26 Con compiacimento apprendemmo che il nostro concittadino forte e vero amante dello Sport Ippico, nell'importante Concorso Ippico di Treviso riportò con «Montidra» nota ed allevata nella Scuderia Fratelli De Mattia e figlie d Idra e d Montale il primo premio tra grande entusiasmo del pubblico presente.

«Montrida» era guidata dallo stesso proprietario signor Antonio De Mattia al quale invamo le nostre congratulazioni.

Per il sale comune. — La locale Associazione Commercianti ha inviato alla Intendenza di Finanza di Udine una lettera per deplorare che i locali spacci di generi di privativa siano periodicamente sprovvisti del sale comune, elemento di prima necessità, sempre necessario alle famiglie, e specialmente in questo stagione per le macellazioni dei suini. Invitava contemporaneamente la competente autorità a dare precise disposizioni perchè il fatto non abbia a perdurare nè a ripetersi.

Ce n'è tanto del sale in Italia.

DA CODROIPO

Beneficenza. Ci scrivono 28: — In seguito alla morte di Armellini Maria ved. De Colle sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte.

Pelissoni Gino lire 2 — Querini Vittorio 5 — Lenarduzzi Olimpio 2 — Bianchi Alessandro 2 — Girolamo Moro di Tolmezzo 100 — Brovedani Ettore di Varmo 100.

In seguito alla morte di Piccini Teresa: — Fratelli Piccini Achille ed Emilio lire 10.

Per transazione vertenza Minciotti il sig. Teia Vittorio ha versato lire 20.

Match amichevole. Ci scrivono 28: — Domenica fu disputato l'atteso match amichevole di foot-ball, della nostra squadra U. S. C. con quella del Talmassons F. B. C.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— e L. 0.10 p. volta per tassa govern.

La partita si svolse abbastanza bene ed ebbe esito brillante [illegible] gli unionisti che risultarono vinc[illegible] per 5 goal a 1.

La squadra vincente dell'U. S. C. scese in campo così formata: Baldassi, Canciani, Travanutti, Fresco, Turco I, Colosetti, Vicentini, Turco II, Ferrari, Faggiotto, Cavani. Arbitrava il signor Peressini Mario.

E' da deplorare il mancato concorso di pubblico nella giornata nelle varie manifestazioni del genere che vengono svolte al campo sportivo alle domeniche. Ciò è poco incoraggiante per la direzione che con ogni sforzo cerca di migliorare e sviluppare maggiormente in paese, l'istituzione benefica dello sport, inoltre facendo mancare quel brio voluto, per entusiasmare la nostra gioventù, dedicandola allo scopo salubre.

Da GRADO

Il caso scolastico! Ci scrivono 29: — Poche note bastano per illuminare i lettori sull'andazzo di cose che vanno svolgendosi in quello che dovrebbe essere il tempio di educazione del popolo.

Ci risulta infatti che il primo ottobre si aprirono a Grado le scuole popolari, ed oggi a fine di novembre ben un terzo degli alunni mancan di quaderni e libri scolastci. Ci risulta anche che la frequenza dà la peggiore statistica di ogni paese della Venezia Giulia, poichè è dimostrato che appena il 40 o 50 per cento degli alunni frequentano, e cioè per il fatto che qualche capoccia del Partito Pipista autorizza arbitrariamente i figli del popolo a non frequentarla, sembra unicamente per accattivarsi la simpatia dei genitori che spinti dell'egoismo non comprendono tutto il danno che deriverà in un giorno non lontano ai loro figli.

Si potrebbe anche con fatti dimostrare quanta parzialità abbia regnato fino ad ora nella distribuzione dei libri.

Si sa anche, che il catechista accusato pubblicamente di aver fatto uso di bastone per educare cristianamente i bambini è ugualmente tollerato al suo posto, ma si permette anche di far certe inchieste non certo a lui spettanti.

Il popolo di ciò è semplicemente nauseato.

La babilonia nelle scuole di Grado è dovuta a vecchie tradizioni, che ora vennero riprese con più fervore per il fatto che la commissione scolastica è affidata ad elementi che mai hanno avuto esatto criterio dell'atto compito che spetta alla scuola nell'educare i figli del popolo. Oggi con i libri e con l'esonero dalla frequenza i Pipisti fanno propaganda elettorale, bisogna perciò che un tale stato di cose abbia fine, e che l'ispettore scolastico ponga tutti rimedi del caso.

Da CORMONS

Nuova Laurea. Ci scrivono 29: — Giorni fa, alla R. Università di Bologna ottenne la laurea con lode in medicina il nostro concittadino sig. Cesare Tess.

Dopo aver servito la Patria, come volontario, durante il periodo della guerra, si dedicò con tutto l'entusiasmo agli studi prediletti.

D'ingegno eletto, superò con splendidi successi tutta la lunga serie di esami che l'arte d'Ippocrate esige dai suoi seguaci. Ora egli vede raggiunto un sogno accarezzato da lungo tempo e noi che lo conosciamo, siamo certi che si offrirà con completa dedizione all'umanità sofferente.

Al novello dottore i nostri migliori auguri e alla famiglia di lui, rallegramenti vivissimi.

Da GRADISCA

Lutto nella scuola. Ci scrivono 30: E' morto questa mane nell'ospedale di Gorizia, il concittadino Romano Lorenzoni, maestro delle nostre scuole elementari. Era ritenuto fra i migliori insegnanti del nostro distretto. E' fratello del prof. Giovanni Lorenzoni. Ai funerali che seguiranno domani non mancherà la classe dei maestri e moltissimi cittadini.

Ai genitori e fratelli si duramente colpiti con la perdita del loro caro, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Del defunto non si può dire che bene, fu sempre uno dei militanti nel partito liberale nazionale, non seguì l'esercito austriaco rimanendo durante la guerra a disposizione del nostro Governo.

Oggi la Scuola Elementare ha esposto il tricolore abbrunato sapendo di avere perso una delle sue migliori forze.

Comunicato

Ringraziando vivamente le **Dame della Croce Rossa** e i signori di **Udine** che nel pomeriggio del 12 Giugno u. s. mentre percorrevano corriera Grado-Udine mi diedero i primi soccorsi per una caduta da bicicletta sulla strada Aquileia-Cervignano accompagnandomi all'Ospedale Palmanova, sarei a pregarli di volermi favorire per miei interessi particolari il loro nome ed indirizzo

BARBERA GIUSEPPE
Via Porporella 5, Trieste

BOLLETTINO METEOROLOGICO
novembre 30

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.85	— 0.4	calma	—
11	763.65	+ 6.0	„	—
18	762.26	+ 4.4	„	—

Temper. massima: + 7.6 - minima: — 2.5

OSSERVAZIONI: Ore 8 Sereno bello costante — Ore 11 id. — Ore 18 id.

CRONACA CITTADINA

ALBERO DI NATALE

PER LE VEDOVE E GLI ORFANI DI GUERRA
LA CITTADINANZA RISPONDE CON GENEROSITA !!

Nel pubblicare il **primo elenco** degli offerenti per **l'Albero di Natale per gli Orfani e le Vedove di Guerra** constatiamo con vivo compiacimento come la cittadinanza abbia risposto con slancio generoso agli appelli che le furono fatti dai giornali:

Cav. Francesco Domitsch	L. 1000
Ferriere di Udine	500
Volpe comm. Gio. Batta	100
Ditta L. Agnola e C.	200
Ditta Cav. G. Bissattini	100
Cooperativa Combattenti	1000
Società dei Cementi	500
Ditta Enrico Boschian	200
Società Friulana Elettrica	500
Impresa Rizzani	1000
Canciani e Cremese	200
Cav. Rodolfo Burghart	100
Broili Fratelli	250
Bagnoli e Diana	100
Fratelli Cogoi	100
Fratelli Menazzi	100
Ditta Storti cav. Gio. Batta	100
Ditta Luigi Moretti	500
Scoccimarro Cesare	100
Alessandro Rossi	100
Totale	L. 6750

Speriamo che le offerte abbiano a continuare il numero rilevante perchè il Comitato possa esplicare completo il suo programma; quello cioè di distribuire vestiario e biancheria alle 150 famiglie; dolci e giocattoli ai piccoli 500 orfani; e alla vigilia fornire le 650 persone di tutto quanto possa abbisognare per un buon pranzo natalizio.

Nel decorso anno il Cestino conteneva: Riso, formaggio da gratuggiare buono per l'acquisto di carne di 1.a qualità, denaro per l'acquisto del vino, Formaggio da pasto, Pane, Panettone, frutta secche, barattoli di latte e marmellate.

Prossimo concerto

Il celebre quartetto ungherese Lehner, che tanto successo ottenne l'anno passato nei principali centri artistici d'Europa, darà nella prossima stagione invernale una serie di concerti in Italia; ed incomincierà la «tournée» da Udine, ove si presenterà martedì 6 dicembre per inziativa del Comitato Cittadino per la Musica. — Daremo quanto prima il programma dell'interessantissimo concerto.

Ferrovia Villasantina-Toblacco

La Deputazione Provinciale ci comunica:

La Deputazione Provinciale, associandosi all'ordine del giorno votato dalle rappresentanze degli Enti interessati nella riunione tenutasi in Lorenzago il 10 ottobre p. p., aveva fatto vive premure al Governo per ottenere che venisse sollecitamente provveduto alla costruzione del tronco Calalzo-Lozzo e delle gallerie di M. Corso e Mauria della linea Ampezzo-Toblacco.

Alle premure rivolte dalla Deputazione, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha risposto nei seguenti termini:

«In relazione alla comunicazione fattami dalla S. V. con la lettera citata a margine, in appoggio all'ordine del giorno votato dalle rappresentanze degli enti interessati, nella riunione tenutasi in Lorenzago il 10 ottobre p. p., col quale si invoca la sollecita costruzione del tronco Calalzo-Lozzo e delle gallerie di M. Corso e Mauria della linea Ampezzo-Toblacco; comunico quanto segue:

Fino ad ora è stato studiato soltanto il progetto di massima della linea Villasantina-Calalzo, ed i progetti definitivi dei tronchi Villasantina-Ampezzo e Calalzo-Lozzo.

Il Consiglio Superiore dei L. L. P. P. ha dato parere favorevole al detto progetto di massima, suggerendo però alcune modificazioni per il tronco Calalzo-Lozzo, il quale dovrà pertanto essere in parte ricompilato e ripresentato.

Il tronco Villasantina-Ampezzo è stato pure approvato, e venne anche stanziato un primo fondo di 5 milioni per iniziarne la costruzione; però attualmente si stanno compilando i documenti necessari per procedere all'appalto per asta pubblica dei lavori relativi.

Appena tali documenti saranno stati approvati, s'indiranno i pubblici incanti, dopodichè i lavori potranno essere iniziati.

Proseguiranno intanto gli studi per introdurre nel progetto definitivo del tronco Calalzo-Lozzo le modificazioni suggerite dal Consiglio Superiore, per ottenere al più presto l'approvazione anche di quest'altro tronco.

Pei tronchi intermedi, da Ampezzo a Lozzo, mancano i progetti definitivi, e quindi è ancora prematuro il parlare di prossimo inizio dei lavori relativi e delle gallerie nei medesimi comprese.

Si cercherà, ad ogni modo, di sollecitare più che sarà possibile la compilazione anche dei detti progetti».

Censimento della popolazione

L'Ufficio comunale del Censimento ci comunica 30

Domani primo dicembre, giorno stabilito per la compilazione dei fogli di censimento, in tutti gli edifici delle scuole elementari del Comune, si troveranno dalle ore 9 alle 16 due maestri i quali gentilmente presteranno la loro opera o con consigli o con scritturazione diretta in aiuto di quei capi-famiglia che non si sentissero in grado di compilare da soli il detto foglio.

I capi famiglia stessi potranno rivolgersi pure per chiarimenti e per aiuti agli ufficiali di censimento i quali si recheranno nelle singole case per il ritiro delle schede.

Le nostre villotte

Con vero senso di compiacimento registriamo come i nostri canti popolari, abbiano trovato un'eco di simpatia, non soltanto nei ristretti limiti della nostra provincia, ma da anni varcando questi riuscirono farsi apprezzare a mezzo delle riproduzioni fonografiche della ditta Yambo e cartoline per le quali la nostra casa editrice Annibale Morgante, oltre un album in bella edizione lanciava queste caratteristiche villotte nei paesi vicini e lontani.

Questi nostri canti, ispirati dalle poesie del Zorutti, Ostermann, Del Bianco, Cuoghi, Nascimbeni ed altri piene di sentimento locale, nostalgico come uccelli emigratori andarono di paese in paese, di bocca in bocca cambiando l'idioma e le sappiamo tradotte in serbo-croato, tedesco e perfino in inglese che la distinta concertista sig. Carelli ne fece sentire qualcuna nei suoi concerti a Londra.

Allorquando una buona parte dei nostri profughi friulani venivan dopo le tristi giornate ospitati nella gentile città di Torino in un concerto Pro-Profughi una massa corale composta di ben 180 voci eseguì sotto la direzione del maestro Lena diverse villotte ed al riudire quei canti della Patria dilaniata e lontana più di una lagrima irrigò le guance di quei poveri sperduti.

L'accademia «Stefano Tempia» le fece riudire dal suo numeroso corpo corale ottenendo il miglior successo e giorni or sono la nuova società corale «La Torinese» composta di circa 80 voci diretta dall'esimio maestro Salvadego nel suo primo saggio oltre ad altre pregevoli composizioni fece ancora sentire «L'Ave Marie» e «Lontan, Lontan....» che furono fra insistenti applausi replicate e ciò in parte è dovuto ad un'esecuzione eccezionale. —

Di queste belle composizioni ne è l'autore il maestro Franco Del Frassino (Escher) che per tanti anni ospitò la nostra città. **s.**

Associazione Magist. Friul. « Umberto Caratti »

SEZIONE DI UDINE

Domenica, alle ore 10.15, nei locali scolastici di via Dante, si riunirono gli Insegnanti del Mandamento di Udine aderenti all'U.M.N. sotto la presidenza del maestro sig. Leopoldo Stefanutti.

Sull'oggetto «Orientamento sindacale dell'Unione Nazionale» dopo viva ed esauriente discussione, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti del mandamento e del Comune di Udine, riuniti in Sezione dell'U. M. N., attenedosi al loro programma assolutamente sindacale, mentre esprimono la loro simpatia e la loro solidarietà per la classe lavoratrice, a cui sono legati da comuni aspirazioni per l'elevamento della scuola del popolo, rimettendosi ad altri voti espressi in proposito, — riconfermano il loro volere di piena indipendenza da ogni partito politico militante, — e fanno voti che la C. E. esplichi su tali direttive il mandato conferitole dalla classe».

Fu pure molto discussa l'importante questione dell'atteggiamento della classe per ottenere un giusto compenso per i riordinamenti e gli sdoppiamenti e venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione dell'Unione Magistrale, — considerata la necessità di agire per ottenere i negati compensi per riordinamenti e sdoppiamenti nonchè per risolvere la questione dell'equiparazione degli stipendi del premio di cointeressenza, ormai accordato a tutti gli statali anche aventi attribuzioni affini a quelle dei maestri, — convinta che soltanto con la ferma fiducia nelle proprie forze morali e in forma legale e dignitosa, si da restaurare nella scuola la serietà dello studio, la classe magistrale possa rendersi giustizia, — propone all'Associazione Magistrale Friulana

a) — di informare la C. E. dell'U. M. N. che la classe è pronta a rispondere con quell'azione che venisse deliberata per giungere al conseguimento dei propri diritti,

b) — di rendersi promotrice di un generale accordo, perchè nei futuri lavori di promozioni e di esami gli Insegnanti si astengano da qualsiasi indulgenza, che, favorendo lo sfollamento delle scolaresche, possa recar danno alla serietà della scuola e all'istruzione popolare».

Infine, passati alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti: Consiglieri: Dorigo Giovanni, Gottardis Odone, Stefanutti Leopoldo. — Segretaro: Comas Ernesto.

Un processo per diserzione
AL TRIBUNALE MILITARE

Il prossimo giorno 6 dicembre davanti il Tribunale Militare, presidente il colonnello cav. Leone, giudice relatore il cap. avv. De Stefani, sarà discusso una importante causa per diserzione con passaggio al nemico.

Sosterrà l'accusa il tenente avvocato Romano. — Numerose e ben agguerrite le difese.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

Avviso d'Asta

In conformità al deliberato della Giunta Comunale del 30 settembre 1920 ed al decreto del Commissariato Generale Civile per la V. G. N. 9222 — 7025 del [illegible] settembre 1921 è indetta una pubblica asta per appaltare i lavori di costruzione dell'Ospedale Civico di Monfalcone da erigersi nella località Verbizie sul fondo p. t. 394 - 1 e 392 - 6 di questo Comune catastale.

Le offerte estese su carta bollata da lire 2 dovranno essere corredate dei piani di costruzione, computo metrico e preventivo di spesa laborati dai concorrenti stessi sulla base del progetto di massima, programma e descrizione dei lavori forniti dalla stazione appaltante, e contenere prezzi impegnativi unitari.

Le offerte dovranno essere consegnate in busta chiusa e suggellata con la scritta «offerta per la costruzione dell'Ospedale Civico di Monfalcone» assieme alla ricevuta sull'effettuato deposito della cauzione provvisoria di lire 200.000 (duecentomila) non più tardi del giorno 25 gennaio 922 ore 11. —

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno provare di possedere i requisiti prescritti nelle vecchie provincie del Regno per adire alle aste pubbliche indette dal Ministero dei LL. PP. oppure di essere qualificati nel senso delle disposizioni ancora vigenti nelle nuove provincie. I relativi documenti saranno da presentarsi non più tardi del giorno 18 gennaio 1922 al Municipio di Monfalcone che ne rilascierà debita conferma ed autorizzazione per il deposito della cauzione provvisoria presso la Tesoreria civica.

Il progetto di massima col programma e la descrizione dei lavori ed il capitolato di appalto si possono prelevare presso l'Ufficio Tecnico Municipale.

L'apertura delle offerte, alla quale potranno assistere gli offerenti, seguirà lo stesso giorno 25 gennaio 1922 alle ore 12 nella sede dell'Ufficio Municipale alla presenza di un delegato del Commissariato distrettuale Civile.

L'appalto avverrà a giudizio insindacabile ed inappellabile del Sindaco d'accordo colla Direzione Tecnica dei lavori istituita dal Commissariato Generale Civile.

L'amministrazione appaltante stabilisce tre premi di lire 3000 ognuno per quei progetti che ne verranno giudicati degni. I progetti premiati restano di proprietà del Municipio. Qualora, dovvesse venir eseguito un progetto presentato da altra Impresa al concorrente che lo avrà elaborato si accorderà un ulteriore premio di lire 2000.

In caso di delibera i concorrenti si impegnano di servirsi a preferenza nell'esecuzione dei lavori della mano d'opera e di tutti gli elementi locali.

Monfalcone, 27 Novembre 1921.

Il Sindaco: **Valentinis.**

MUNICIPIO DI MONFALCONE

Avviso d'Asta

In conformità al deliberato della Giunta Comunale del 30 settembre 920 ed al decreto del Commissariato Generale Civile per la V. G. N. 9222 — 7025 del 20 Settembre 1921 è indetta una pubblica asta per appaltare i lavori di costruzione per l'ampliamento del palazzo Municipale.

L'importo complessivo dei lavori compresi nell'appalto ammonta presuntivamente a lire 545 mila.

Le offerte, estese su carta bollata da lire 2, dovranno contenere la cifra esprimente il ribasso percentuale sul complesso dei prezzi unitari del Capitolato del D. T. edizione del primo marzo 1921 ed essere consegnate in busta chiusa e suggellata con la scritta: offerta per l'esecuzione dell'ampliamento del palazzo municipale di Monfalcone» assieme alla ricevuta sull'effettuato deposito della cauzione provvisoria di lire 30 mila non più tardi del giorno 17 dicembre 1921 ore 11. —

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno provare di possedere i requisiti prescritti nelle vecchie provincie del Regno per adire ad aste pubbliche indette dal Ministero dei LL. PP. oppure di essere qualificati nei sensi delle disposizioni ancora vigenti nelle nuove provincie. I relativi documenti saranno da presentarsi non più tardi del giorno 12 dicembre 1921 al Municipio di Monfalcone che ne rilascerà debita conferma ed autorizzazione per il deposito della cauzione provvisoria presso la Tesoreria civica.

I piani di progetto e capitolati di appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Tecnico Municipale.

L'apertura delle offerte alla quale potranno assistere gli offerenti, seguirà lo stesso giorno 17 dicembre 1921 alle ore 12 nella sede dell'Ufficio Municipale alla presenza di un delegato del Commissariato Civile distrettuale.

L'appalto avverrà a giudizio insindacabile ed inappellabile del Sindaco d'accordo colla Direzione Tecnica dei lavori istituita dal Commissariato Generale Civile.

In caso di delibera i concorrenti si impegnano di servirsi a preferenza nell'esecuzione dei lavori della mano d'opera e di tutti gli altri elementi locali.

Monfalcone, 27 Novembre 1921.

Il Sindaco: **Valentinis.**

Per il censimento nel Friuli

IL «LADINO» HA IL SUO VERO POSTO

Alla Società Filologica Friulana è pervenuta la seguente lettera del ministro del lavoro on. Beneduce, che sarà accolta dal pubblico con la stessa compiacenza con la quale noi la pubblichiamo:

Ringrazio codesta benemerita Società Filologica Friulana G. I. Ascoli di avero richiamata la mia attenzione su un punto delle Istruzioni Ministeriali per l'esecuzione del VI censimento generale della popolazione, sul quale mi onoro di dare i seguenti chiarimenti.

Le accennate Istruzioni Ministeriali servono esclusivamente per il censimento da eseguire nelle vecchie provincie, poichè nelle nuove esso è regolato da disposizioni legislative speciali; si farà con modelli appositi e secondo istruzioni convenienti al caso.

Allo scopo di rilevare gli idiomi diversi dall'italiano e dai dialetti italiani, usati in alcuna località delle vecchie provincie, è stata adottata una schedina speciale; ma in essa venne erroneamente incluso il ladino. Il correttore della scheda non avvertì l'indebita inclusione, che figgurava entro parentisi in via esemplificativa, donde l'errore segnalato così opportunamente da codesta Società e al quale già si era ovviato in qualche modo, col cancellare dall'elenco il ladino nelle Istruzioni per gli Ufficiali di censimento già stampate e di cui si unisce copia.

Ma ciò che mi preme di dichiarare che nessun errore di tal genere si è commesso per l'analoga rilevazione nelle nuove Provincie.

La scheda adottata per esse, e di cui pure invio copia, non accenna a lingue straniere, ma genericamente a lingue parlate, e se fra queste è menzionato anche il ladino, in quanto doveva il censimento raccogliere, anche per esso, le notizie utili per uno studio accurato e completo sulla sua diffusione, esso è stato elencato subito dopo la lingua italiana in una stessa linea insieme al friulano, e visibilmente separato, con la prima, delle altre lingue o dialetti di ceppo straniero.

Così nessun pericolo può esservi che questa interessante indagine serva di pretesto a manifestazioni antitaliane fra gli altoatesini, mentre poi la classificazione delle risposte per distretti territoriali ci permetterà di distinguere il friulano dal ladino, al quale, come ricorda anche codesta Associazione, l'illustre Ascoli assegnava «un posto appartato». Ciò che appunto giustifica lo studio che se ne vuol fare col mezzo del censimento.

Con osservanza, di Lei

G. Beneduce.

Roma, 19 novembre 1921.

Per il pagamento

DEI DANNI DI GUERRA

Il Presidente della Federazione Friulana dell'industria e del commercio ha inviato ai presidenti delle Commissioni Mandamentali di tutti i 18 mandamenti la seguente circolare:

«A nome degli industriali, commercianti, ma in genere di tutti i danneggiati di guerra, mi permetto rivolgere calda preghiera alla S. V. Ill.ma, affinchè, tenendo presenti le disposizioni dell'ultimo decreto 14 corrente del Ministro del Tesoro, voglia cortesemente far opera affinchè entro il mese di dicembre p. v. venga esaurito, coll'omologato, il maggior numero di pratiche possibili.

Secondo detto decreto, saranno pagati subito tutti i concordati che risulteranno omologati entro il 31 dicembre p. v. in cifra non superiore alle lire 20 mila, e saranno pure pagati acconti fino a lire 20 mila per gli omologati di cifra superiore.

Urge quindi aver esaurita per fine d'anno, la maggior parte possibile delle pratiche, onde, se il Governo terrà fede, come non possiamo mettere in dubio, all'impegno preso, possano essere finalmente risarciti i danni apportati alle minori fortune, che rappresentan la grande maggioranza.

Certo che la S. V. Ill.ma vorrà, col solito zelo, prendere a cuore la cosa ed intensificare l'opera della Commissione così da dare l'impressione più efficace, della volontà di favorire i danneggiati di guerra, invio i miei vivi ringraziamenti ed i più profondi ossequi».

Danni di guerra commerciali ed industriali

Oggi si riunisce a Venezia la Commissione nominata nel Convegno di Treviso del 23 ottobre u. s. e precisamente composta dall'ing. Fachini, Presidente della nostra Federazione Friulana Industria e Commercio e dai Presidenti delle Federazioni di Treviso, Belluno, Venezia e Vicenza.

Saranno esaminati i decreti usciti in quest ultimi giorni e sarà discussa la direttiva da imprimere in via solidale all'agitazione tutt'ora in corso per una più sollecita liquidazione e per una più precisa determinazione delle modalità di pagamento dei risarcimenti.

Domande di concessione equini germanici IN CONTO DANNI GUERRA

Il Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine ci comunica:

In vista del prossimo arrivo di equini provenienti dalla Germania che verranno distribuiti ai danneggiati della Provincia di Udine, si invitano tutti coloro che presentarono domanda di concessione ancora per il primo contingente (aprile-giugno 1921) ed ai quali non vennero allora assegnati gli equini richiesti, di informare per lettera e con sollecitudine il Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine, qualora intendano rifiutare la concessione che verrebbe, diversamente, effettuata con il contigente di equini in arrivo.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro è convocato per il giorno di martedì 6 dicembre 1921 ore 10 ant. nella Sala del Consiglio Provinciale per la trattazione dei seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. — Comunicazioni della Presidenza; —

2. — Ratifica di deliberazione d'urgenza del Comitato Permanente relativa:

a) al concorso per le onoranze al compianto senatore di Prampero;

b) al concordato per il risarcimento danni di guerra;

3. — Parere circa l'erogazione del sussidio della Provincia alle istituzioni che efficacemente si occupano dell'assistenza degli emigranti;

4. — Applicazione dell'art. 11 del Regolamento dell'Ufficio;

5. — Bilancio Preventivo 1922;

6. — Opera dell'Ufficio nei problemi riguardanti:

a) l'emigrazione;

b) l'ispettorato del lavoro;

c) l'incremento della produzione.

In seduta privata:

7. — Ratifica di deliberazione d'urgenza del Comitato Permanente riguardanti:

a) accettazione delle dimissioni del direttore interinale e conseguente sistemazione del personale fino alla nomina del Direttore;

b) circa svincolo fondo previdenza al cessato direttore interinale;

c) circa compenso per particolare lavoro al cessato direttore interinale.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro si è trasferito al primo piano del nuovo palazzo della Provincia in via Cavallotti N. 1 (angolo via della prefettura.

La commenda al dott. Garassini

E' giunta notizia, che l'egregio dott. prof. Giovanni Garassini, direttore della R. Scuola Normale su proposta del Ministero della guerra fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

All'amico carissimo vive congratulazioni per la onorificenza davvero meritata.

Ieri mattina alle ore 9 gli insegnanti presentarono al comm. Garassini le loro felicitazioni, ben lieti aver vista riconosciuta dal governo, insieme all'opera direttiva ed educativa sempre inspirata a larghezza di vedute e modernità di criteri — quella altamente patriottica da lui svolta nella sua permanenza nella scuola.

Più tardi le capoclassi, a nome delle compagne tutte, rivolgevano al loro amatissimo direttore le congratulazioni più vive. Il comm. Garassini rispose alle allieve affettuose e amorevoli parole.

Per la ricostruzione dei ponti DISTRUTTI DALLA GUERRA

Il Presidente della nostra Deputazione Provinciale aveva inviato al Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate con preghiera di appoggio, un memoriale relativo alla ricostruzione dei ponti distrutti da fatti di guerra nella Provincia di Udine.

S. E. l'on. Merlin ha risposto colla lettera seguente:

«Ho esaminato il promemoria relativo alla invocata ricostruzione dei ponti distrutti da fatti di guerra in codesta Provincia.

Sull'importante questione ho richiamato il particolare interessamento del Commissariato di Treviso perchè procuri di accelerare l'espletamento delle pratiche relative ed in ogni modo perchè mi dia particolareggiate notizie su ciascuno argomento.

Ti assicuro che farò quanto mi è possibile perchè i legittimi voti di codesta nobile Provincia siano soddisfatti».

Tassa di bollo sulle ricevute

La Camera di Commercio e industria avverte che il giorno 30 novembre andò in vigore il R. Decreto 16 ottobre 1921 per quanto riguarda l'aumento della tassa di bollo (portata a lire 50) sulle ricevute e quietanze per somme indeterminate e su quelle rilasciate a saldo, senza indicazione del debito originario o delle precedenti quietanze. Con lo stesso giorno 30 novembre andò pure in vigore l'altra disposizone del citato decreto, secondo la quale le tasse proporzionali di bollo stabilite dall'art. 13 del R. Decreto 26 febbraio 1920 sono applicabili anche alle note, conti e fatture, nonchè alle ricevute e quietanze ordinarie provenienti dall'estero.

VOCI DEL PUBBLICO

Delizie ferroviarie

Al 25 di novembre, con parecchi gradi sotto zero, di notte si potrebbe sperare che i treni da Udine a Trieste fossero riscaldati; ma che! e volete sapere la ragione? Una cosa da nulla: non è giunta ancora dalla Direzione Compartimentale la circolare.

Non c'è da meravigliare che i Signori della direzione comodamente se duti in poltrona e ben riscaldati dal termosifone, sentano il dovere di ricordarsi di quei seccatori che viaggiano con questo fresco, sarà almeno permeso chiedere se attendono il sole di luglio per risparmiare carbone.

Si danno però dei casi che, senza la circolare, il macchinista si decida aprire la valvola del vapore. Crederete lo faccia per compassione di voi, nemmeno per sogno; se girate il treno troverete in scompartimenti di II o anche di I classe, qualche Eccellenza Fuochista, Frenatore, Macchinista sdraiato obbligando chi paga a starsene in piedi e per riguardo a questi alti personaggi l'altra Eccellenza in macchina largisce il calore. — E poi non si deve augurare che le ferrovie passino all'industria privata. Magari domani!

Un viaggiatore.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Con la brillante commedia «Zente Refada» la Compagnia Goldoni diretta dal comm. E. Zago ieri sera ha dato l'ultima sua rappresentazione. All'illustre attore il nostro cordiale arrivederci.

Questa sera la compagnia operettistica diretta da quel simpatico e brillante artista che è il cav. Ricciolì riudiremo «E' arrivato l'ambasciatore» una delle migliori interpretazioni della Compagnia, la quale ritorna a Udine con nuovi ed ottimi artisti, con un corpo di ballo più numeroso, con un repertorio di assolute novità delle quali parleremo come richiederà il turno.

E' da prevedere una serie di grandi serate, essendo la compagnia Ricciolì una delle più brillanti e fortunate d'Italia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 30. — (Cambi). — Francia 170,90 — Londra 96.95 — Svizzera 461,25 — New York 24.20 — Germania 9.95 — Vienna 0,75.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x). 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18,30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12,25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.40 — 14,40 — 20,15 — Partenza da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19,10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19,10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20, — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 10.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6,45 — 10.35 — 15.30 — Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 13) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. - Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da **Attimis** ore 7.30, 13 — Arrivi **a Udine** ore 8.30, 14 — Partenze da **Udine:** ore **11**, 16,30 — **Arrivi a Attimis:** ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento. ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Gr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.60
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.